CISU SICILIA

Giugno 2000

Bollettino aperiodico a cura del Coordinamento Regionale del Centro Italiano Studi Ufologici

Numero 10

Bollettino aperiodico a cura del Coordinamento Regionale del Centro Italiano Studi Ufologici

SOMMARIO

CISU
SICILIA

è un bollettino informativo inviato gratuitamente a tutti gli iscritti locali del CISU (Centro Italiano Studi Ufologici), nonché a un ristretto numero di giornalisti, emittenti radiofoniche e televisive, simpatizzanti e appassionati.

REDAZIONE

Antonio BLANCO
Giuseppe VERDI

Potete contattarci al seguente indirizzo:
via Firenze, 109
95020 CANNIZZARO (CT)
telefono e fax: **095.497602**
e-mail: **cisu-sicilia@geocities.com**

HANNO COLLABORATO

Giuseppe GAROZZO
Salvatore FORESTA

EDITORIALE

OLTRE I "GRIGI"

Natale 1999. La compagnia aerea "Lufthansa", nell'ambito di un'iniziativa di solidarietà a favore di Azione Aiuto, regala a 25.000 dei propri clienti una raccolta - dall'emblematico titolo "Discoli Volanti" *- di 200 testi, versi, disegni e pensieri sul tema del volo selezionati tra gli oltre mille realizzati da altrettanti bambini.*
Febbraio 2000. La vetrina del negozio "Energie"*, a due passi dal celebre Duomo di Milano, è teatro di un nuovo tipo di incontro ravvicinato: ad indossare jeans, t-shirts e giubbotti sono dei manichini-alieni con le ormai note sembianze dei Grigi: corpo esile, arti filiformi con sei dita, macrocefali, grandi occhi scuri a mandorla, bocca sottile...*
Marzo. Gli alieni si confermano tra i testimonial più ricercati (ed anche meno cari, visto che non costano nulla) dalle agenzie di marketing che ne sfruttano l'immagine per pubblicizzare i prodotti più svariati, ma soprattutto quelli legati allo sviluppo delle nuove tecnologie dei telefonini cellulari. Alle numerose campagne nazionali sviluppate attraverso tutti i canali mediatici, a Catania e dintorni si aggiunge quella della ditta Bruno in cui l'immagine di un alieno sposa quella di un cellulare con a fianco il claim "Fantascienza?"*.*
Maggio. Diverse librerie in tutt'Italia espongono in vetrina il poster tridimensionale di un extraterrestre a grandezza naturale, ancora una volta il solito grigio, in vendita con il libro "Cattura l'alieno" *edito dalla De Agostini Ragazzi.*
Una lista che potrebbe continuare ancora a lungo. Per esempio elencando le numerose trasmissioni televisive nazionali che nel pari periodo si sono occupate di UFO ed Alieni (raramente con serietà, come ha spesso tentato di fare - talvolta riuscendovi - Tele Monte Carlo con il ciclo "Stargate"*; quasi sempre per spettacolo, come ci ha ormai invece abituati il solito* "Maurizio Costanzo Show" *ed il suo circo di ospiti) o gli ormai innumerevoli riferimenti ufologici contenuti in film, sceneggiati, sit-com, cartoni animati, in programmazione a qualsiasi ora del giorno e della notte su qualsiasi canale tv.*
Eppure, in mezzo ad un bombardamento così fitto e fuorviante, inequivocabile indizio della conquista "culturale" della Terra da parte degli extraterrestri, può ancora capitare di imbattersi in chi, senza troppi clamori, quasi sottovoce, riesce a parlare di UFO in modo diverso, controcorrente, libero dalle pressioni dello scoop ad ogni costo. E' in questo modo che lo scorso 11 aprile "Finestre"*, il settimanale di informazione di Raitre, pur debordando in qualche passaggio su alcuni episodi non propriamente ufologici, ha affrontato l'argomento privilegiando stavolta alcuni aspetti concreti della questione, quali gli avvistamenti da parte di piloti e i dossier raccolti dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare (già da anni oggetto di studio anche del Centro Italiano Studi Ufologici), della quale sono stati mostrati gli archivi. Abituato da anni e anni di pessima informazione televisiva e giornalistica in genere a ben altro tipo di approccio al problema, il pubblico italiano è così rimasto sorpreso nell'apprendere che esiste un'altra ufologia, la nostra, che si situa ben al di là dei soliti "Grigi" e che, seppure tra mille difficoltà e qualche diffidenza, riesce a dialogare con la Scienza e con le Autorità su un piano di parità, di collaborazione costruttiva e, soprattutto, di rispetto reciproco.*
Peccato che una sì rara occasione sia stata collocata dai programmatori Rai in coda al palinsesto giornaliero, privando, anche perché non ben pubblicizzata, una grossa fetta di telespettatori della possibilità di vedere la trasmissione (1). Uno scotto inevitabile da pagare per chi, a differenza di altri programmi, non aveva dischi volanti precipitati o cadaveri alieni sezionati da immolare sull'altare della dea audience.

Antonio Bianco

(1) Gli iscritti al CISU che non avessero potuto vedere la trasmissione possono come sempre richiedere copia della videoregistrazione alla segreteria.

Iridium, segnali di fumo e UFO del 2000

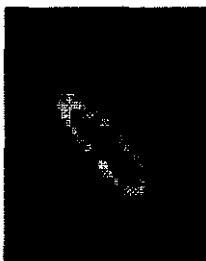
Dalle segnalazioni della seconda metà del 1999 alle prime cronache del 2000: avvistamenti, curiosità, fatti e notizie che ci hanno visto protagonisti.

■ *Antonio* **BLANCO** ■

Avvistamento nel palermitano
La sera del **12 giugno 1999**, intorno alle **22:00** un medico palermitano 56enne, Mario D., ed altri amici coi quali conversava dopo cena nel giardino della propria casa di **Cinisi (PA)**, vedono sorgere dal crinale di Montagna Longa una luce "a forma di stella" circa quattro volte più luminosa di Venere, che in meno di un minuto percorre con moto uniforme un arco di cielo fino a circa 40° sull'orizzonte. Tale luce, che mostrava una corona formata da raggi *"irregolari, prolungati, non tremolanti"*, dopo una sosta di circa 25 minuti, declinò verso Ovest, perdendo di luminosità e virando sul giallastro. I testimoni ne interruppero l'osservazione poco prima delle 23:00 (*99PA01*). Il protarsi del fenomeno ed il suo aspetto indicato dagli stessi testimoni come simile "ad una stella", lascerebbero pensare proprio all'osservazione di un corpo celeste. Stona però con tale ipotesi il repentino movimento iniziale della luce. Le indagini in atto mirano in primo luogo a verificare se si sia trattato di due diverse fonti luminose (è infatti possibile che, distogliendo lo sguardo dal primo fenomeno luminoso, i testimoni abbiano poi focalizzato la loro attenzione su di una seconda luce) e ad individuare nella possibile origine delle due fasi dell'avvistamento un satellite (per la luce in movimento) ed una stella (per quella stazionaria).

Filmato un eccezionale bolide
Di gran lunga più spettacolare è stato invece il fenomeno osservato da molte località dell'Italia meridionale, Sicilia compresa, la notte del **19 luglio 1999**. Stavano per scoccare le **3:00** del mattino quando un bolide di notevoli dimensioni e variamente descritto (*"una sfera color rosso fuoco grande come un pallone da calcio seguita da una scia di circa 10 metri"; "una palla rossastra con una scia luminosissima"; "una luce di colore giallastro e di forma circolare"; "una grande sfera luminosa rossa emettente un leggero sibilo ed una gran quantità di scintille"*) viene visto solcare il cielo da numerosi testimoni. Tra le località isolane interessate, San Giorgio (*99ME05*), Milazzo (*99ME06*) Terme Vigliatore (*99ME07*), Villagrazia di Carini (*99PA02*) e Palermo (*99PA03*). Dello straordinario fenomeno esiste anche un eccezionale filmato girato da alcuni ragazzi palermitani che mostra una grossa sfera di colore rosso fuoco in lenta caduta con una vistosa coda di colore arancione sfumante verso il giallo, che descrive un ampio arco di circonferenza e scompare dietro alcuni palazzi. Il documento, della durata di 53 secondi, è disponibile in visione presso il nostro archivio.

Ancora fenomeni meteorici...
Due giorni dopo, il **21 luglio**, un altro bolide viene invece osservato dal noto giornalista catanese Vittorio Consoli e dalla figlia Monica che da **Viagrande (CT)** assistono alla comparsa di una vividissima meteora bianca *"più luminosa della luna"* seguita da una scia verdastra rimasta visibile per pochi secondi dopo lo spegnersi della prima *(99CT02N)*. Il bolide procedeva da ovest ad est a notevole altezza sopra l'orizzonte (*La Sicilia*, 22/7/99).
La primavera e soprattutto l'estate sono del resto un periodo in cui la Terra attraversa numerosi sciami meteorici così è normale che tali osservazioni, unitamente anche al fatto che si trascorre più tempo all'aria aperta anche nelle ore notturne, siano più frequenti che in altri periodi dell'anno. Un ulteriore conferma di questo fatto sono le recenti osservazioni riportate a fine maggio da varie località dell'Italia centro-meridionale e raccolte dalla nostra associazione.
Sebbene con particolari leggermente diversi circa il colore, la direzione, la presenza di una scia e perfino di un suono all'inizio dell'osservazione, tutte le testimonianze concordano nell'indicare intorno alle ore **23:45** di mercoledì **24 maggio 2000** il passaggio in cielo di una forte luce che ha sorpreso ed anche impaurito alcuni. Tra queste quelle di alcuni giovani che, mentre si trovavano in auto nella pineta di **Rakalia (Marsala, TP)**, hanno visto l'ambiente circostante illuminarsi di una luce blu proveniente da una forma sferica che ha attraversato il cielo in direzione ovest in una decina di secondi, senza lasciare scia (*00TP01*).
Altre segnalazioni analoghe ci sono giunte da **Catania, Messina** e **Gela** (*00CL01*) da dove il sig. Emanuele Casentino, mentre faceva passeggiare il proprio cane, ha scorto per pochi secondi una grossa sfera luminosa di colore verde chiaro con grossi bordi biancastri solcare il cielo in linea orizzontale da est ad ovest ad altissima velocità, senza emettere alcun rumore e lasciandosi dietro di sé una scia luminosa bianca (*UFOCTLINE* n.49 del 4/6/2000).

I soliti Iridium flares
Da imputare invece ai soliti iridium flares la luce bianco-giallastra di aspetto stellare vista da **Milazzo**

● *L'anello di fumo ripreso sull'Etna*

accendersi in cielo alle **23:03** del **14 giugno 1999** a circa 30° verso S-W, ingrandirsi sino a superare le dimensioni apparenti di Venere, quindi affievolirsi sino a sparire nel giro di 4-5 secondi (*99ME11*) e la forte luce bianca osservata da **Vizzini (CT)** il **22 luglio**, dapprima immobile in cielo e poi vista ingrandirsi rapidamente sino a raggiungere le dimensioni della luna piena ed altrettanto velocemente rimpicciolirsi ed eclissarsi "con un effetto simile a quello dei vecchi cinescopi delle tv in bianco e nero quando venivano spenti" (*99CT05*). Tuttavia in un futuro prossimo gli avvistamenti UFO dovuti a tale causa potrebbero forse cessare. Lo scorso 17 marzo il consorzio Iridium ha infatti presentato istanza di fallimento annunciando che la rete di 66 satelliti verrà smantellata, a meno di trovare dei compratori entro un paio di anni.

Segnali di fumo

Si e' parlato di UFO anche per un insolito fenomeno aereo che ha attirato l'attenzione di migliaia di siciliani, intorno al mezzogiorno di sabato **23 ottobre 1999**. Un cerchio bianco con al centro una massa più scura è apparso sopra l'Etna ed è rimasto visibile da Adrano, Viagrande ed altri paesi della provincia di Catania per circa 10 minuti, cambiando posizione (verticale, orizzontale, frontale) e forma (allungandosi e rimpicciolendosi).

Fra i testimoni, anche il sindaco di **Viagrande (CT)** (*99CT09*), Vinzenzo Sanfilippo, insieme al proprio figlio e agli altri ragazzi che uscivano dalla scuola media del paese, i coniugi Giampiero Cimigliaro e Nunziata Alù da **Trecastagni (CT)** (*99CT10*) e Marcello Politi, cineoperatore di una televisione locale, che ha filmato per alcuni minuti il cerchio dal terrazzo della propria abitazione di **Adrano (CT)** (*99CT08*), dicendosi certo che fosse un "disco volante".

In realtà si è trattato di uno degli anelli di gas che l'Etna produce regolarmente attraverso i propri crateri (proprio come gli anelli di fumo emessi dai fumatori) e che, se visti di taglio, possono benissimo essere scambiati per "dischi volanti". A rendere questa volta il fenomeno naturale più misterioso hanno senz'altro contribuito le condizioni atmosferiche che ne hanno permesso il perdurare ed il vagabondare in una porzione di cielo particolarmente tersa e sgombra da altre nubi. Degli esempi di anelli emessi dall'Etna possono essere visti sul sito Internet di Boris Bebncke all'indirizzo *http://www.geo.mtu.edu/~boris/ETNA.html.*

Il primo UFO del 2000

Ci è giunta invece dal messinese la prima segnalazione ufologica siciliana del 2000. Testimoni i coniugi Lo Presti, che la sera dello scorso **18 marzo** mentre viaggiavano in auto costeggiando il Tirreno nei pressi di **Calderà** (frazione di Barcellona P. G.) si sono fermati ad osservare una luce bluastra, di aspetto indefinito, vagamente circolare, che sembrava pulsare spostandosi con andatura irregolare ("quasi a zig-zag") ad una quota molto bassa sul mare e che dopo circa cinque minuti disparve in direzione di Tindari, affievolendosi.

"Scrutate i cieli!"

Il 2000 ha anche segnato il ritorno nelle librerie del CISU con un testo del fiorentino **Giuseppe Stilo**, coordinatore in seno alla nostra organizzazione dell'*Operazione Origini*, il progetto di raccolta, catalogazione ed analisi di tutta la documentazione relativa ai primi anni dell'ufologia. E proprio agli inizi dell'ufologia moderna è dedicato il libro di Stilo, ***"Scrutate i cieli!"***, volto a documentare, con un'analisi storiografica approfondita e meticolosa, la prima grande ondata mondiale di avvistamenti di oggetti volanti non identificati che nel corso del 1950 interessò numerosi Paesi e che, proprio per la presa di coscienza mondiale del problema, diede il via alla globalizzazione del fenomeno dei "dischi volanti". In particolare Stilo presenta la prima ricostruzione organica della grande ondata italiana, che culminò tra la metà di marzo e la fine di maggio di quell'anno, e sul cui sfondo vengono esposti i precedenti studi pubblicati all'estero e le parallele ondate di avvistamenti nel resto d'Europa, in America latina e negli Stati Uniti. Edita dalla Cooperativa UPIAR, l'opera è come sempre disponibile ad un prezzo scontato per gli iscritti al CISU.

Sempre in tema di divulgazione, merita una segnalazione anche il volumetto di **John Duncan** ***"UFO: avvistamenti, rapimenti e incontri ravvicinati. Fatti, bugie e dubbi"***, edito dalla De Agostani Ragazzi, che a differenza della stragrande maggioranza dei libri ufologici per ragazzi si caratterizza per un livello molto più equilibrato del solito, presentando per ogni capitolo tematico un box col parere negativo di area scettica. Una buona occasione per far avvicinare in modo corretto i vostri ragazzi al fenomeno UFO.

Il CISU a convegno e Premio Alberto Lazzaro

Chiudiamo questa lunga rassegna segnalando che il 29 aprile 2000 si è tenuto ad Arezzo, sotto forma di seminario dedicato agli addetti ai lavori, il **15° Convegno nazionale di ufologia** organizzato dal CISU sul tema ***"L'indagine sugli avvistamenti UFO"***, che ha come sempre visto la partecipazione di soci e collaboratori provenienti da tutt'Italia, oltre quella di un piccolo numero di studiosi esterni alla nostra associazione.

Nel corso dell'annuale assemblea plenaria tenuta invece l'indomani, il consiglio direttivo del CISU ha deliberato l'assegnazione del "*Premio Alberto Lazzaro*" per il 1999, un riconoscimento, intestato alla memoria di un socio fondatore del Centro, tragicamente scomparso nel 1997, che viene assegnato annualmente al miglior articolo o testo sull'argomento ufologico ed alla migliore indagine, redatti da iscritti al CISU nella categoria "collaboratori" (esclusi quindi i soci ordinari) nel corso dell'anno precedente.

Nella sezione "indagini", il premio è andato **Dario Paganini** (Verona) per il dettagliato rapporto della sua inchiesta su un caso fotografico di luce notturna, avvenuto nel 1997. Nella sezione "articoli e testi", il premio è stato invece assegnato a **Stefania Genovese** (Varese), per la sua tesi di laurea in filosofia su "La mitopoiesi ufologica", presso l'Universita' di Milano.

APPROFONDIMENTI

UFO e parapsicologia

Alcune ipotesi formulate dalla parapsicologia per spiegare determinati fenomeni potrebbero ben adattarsi anche al campo ufologico.

■ *Salvatore* ***FORESTA*** ■

L'accostamento tra fenomeni paranormali ed ufologici non è certo tema nuovo agli appassionati dell'uno o dell'altro settore. Su di esso hanno infatti disquisito e scritto negli anni passati diversi altri studiosi e si può dire che non ci sia pubblicazione specializzata su questi argomenti che presto o tardi non se ne sia occupata. Io stesso ho già approcciato la questione sul n.3 del nostro bollettino[1].
Forse però non tutti immaginano a quanto indietro nel tempo risalgano i primi accostamenti tra i due filoni di ricerca; una scoperta che anch'io ho fatto casualmente mentre, impegnato nell'ambito del progetto *Operazione Origini*, svolgevo delle ricerche in biblioteca sul *Giornale dell'Isola*, un vecchio quotidiano catanese degli Anni '50, tra le cui pagine ho rinvenuto il seguente breve articolo non firmato, pubblicato in data 27/11/54 col titolo *"Dischi volanti e Fantasmi"*

"Le frequenti notizie di cosiddette apparizioni di dischi o piatti volanti hanno costretto gli astronomi ed i fisici dotati di grande esperienza in fatto di illusioni ottiche ad esaminare centinaia di testimonianze per interpretarle secondo le leggi della fisica.
E' però possibile che in certi casi siano plausibili altre spiegazioni che non rientrano affatto nel campo della fisica, ma in quello della psicologia. I dischivolanti dopo tutto appartengono semplicemente alla famiglia dei fantasmi. I buoni fantasmi dei vecchi tempi hanno provocato negli ultimi anni degli studi che in generale non cercavano di spiegarne il mistero con la teoria di illusioni ottiche, cioè con fenomeni pertinenti alla fisica, quanto invece con spiegazioni di natura psicologica.
Una dozzina di anni fa venne pubblicato in merito un curioso volume di Tyrrel, del quale è uscita recentemente un'edizione postuma. Un'affermazione interessante di questo libro è fra le altre che l'autore, dopo aver studiato con cura un grande numero di testimonianze, dichiara di aver rilevato che le narrazioni in merito ai fantasmi presentano tutte un certo numero di caratteristiche comuni.
Si direbbe quasi che queste apparizioni obbediscano ad una legge naturale che, come si dice giustamente l'autore, può essere soltanto psicologica. Essa riflette il fatto che i testimoni, benché vissuti in epoche differenti, attraversano gli stessi stati mentali.
Le apparizioni quindi non sono necessariamente delle invenzioni. Si tratterebbe secondo Tyrrel di allucinazioni la cui relativa regolarità tradisce la costanza del sistema nervoso, che, anche durante momenti di squilibrio, obbedisce a leggi fisiologiche".

Purtroppo, non conosco Tyrrel, lo studioso citato dall'anonimo giornalista del vecchio quotidiano catanese, né tanto meno la sua opera che sarebbe certo stato interessante leggere per poter esprimere una valutazione più appropriata sulla tesi da lui proposta. Tuttavia, stando ovviamente solo a quanto si può desumere dall'articolo riportato, sembrerebbe di poter desumere che egli fosse convinto della comune origine di UFO (o più semplicemente "dischi" o "piatti" volanti, come allora venivano ancora chiamati) e Fantasmi, direi al di là di ogni ragionevole dubbio.
Una convinzione che invece io non mi sento affatto di poter condividere con la stessa fermezza, nutrendo qualche dubbio e conservando qualche riserva sulla fondatezza dell'assunto di base circa la specularità UFO-Fantasmi. Infatti, pur avendo io stesso in passato sottolineato il fatto che tra i due fenomeni vi siano – soprattutto in relazione alla casistica degli *incontri ravvicinati del 3° tipo* – delle evidenti somiglianze, non ritengo affatto provata l'evidenza di un loro legame. Ancor meno se pensiamo alla loro diversità culturale, consistente nel fatto che l'uno è proiettato al futuro sottintendendo l'idea dell'esistenza di civiltà extraplanetarie alla nostra e più progredite della nostra, mentre l'altro si volta a guardare al passato, presumendo per i defunti la possibilità di un residuo di energia psichica in grado di renderli talvolta manifesta alla nostra realtà dimensionale.
Il fenomeno UFO è inoltre molto più articolato e complesso: presenta molti aspetti, molte facce e diverse sfumature che, abbracciando differenti tematiche, spesso finiscono per delineare veri e propri filoni di ricerca indipendenti l'uno dall'altro.
Tuttavia è pur vero che per certi tipi di avvistamenti determinate spiegazioni possono avere buon gioco sia in ufologia che in parapsicologia. E' il caso, per esempio, dell'ipotesi allucinatoria, che ha per centro l'uomo e che si propone di dare ragione di certe apparizioni di carattere soggettivo.
Premesso che col termine "apparizioni" si possono comprendere tutte quelle forme apparentemente percepite "visivamente" da un soggetto, senza che esse abbiano un riscontro oggettivo nella realtà, è ragio-

nevole ritenere che tali visioni allucinatorie possano avere varie motivazioni, e senza andare a finire nel patologico puro si può dire che una loro genesi psicologica inconscia è possibile.
Nel suo libro "*Su cose che si vedono nel cielo*", Jung affronta proprio questo argomento, riferendo una serie di episodi storici atti a dimostrare come quasi ogni epoca storica abbia avuto il proprio particolare clima psicologico che, in corrispondenza all'attesa di molte persone, rivolta verso un avvento di carattere magico-religioso, ha dato luogo ad "apparizioni", anche di tipo collettivo. E' evidente che ci riferiamo al solito vecchio discorso sulla attuale carenza di riferimenti etici e spirituali "concreti" che spinge molti a dirigere altrove le proprie aspettative, verso qualunque forma di aiuto personale o collettivo che possa giungere dall' "alto", cioè dal cielo trasformato simbolicamente nella mente in un luogo magico dal quale può venire la salvezza, è che siamo certi di poter collocare alla base del movimento contattistico, almeno di quello sincero.
Un fenomeno diverso anche se ugualmente di genesi a livello psichico profondo, sarebbe invece quello dell'eventuale "proiezione" all'esterno di forme simboliche interiori riferite ad oggetti (o tramiti) di salvazione, od almeno di rottura di uno stato di cose considerato deludente, frustrante, doloroso.
In questo può giocare un'ampia parte il "contagio psichico", per cui, sulla scorta dei racconti di avvistamenti di UFO, schiere di persone, normalmente equilibrate, possono "vedere" oggetti volanti inesistenti, soltanto perchè la suggestione di tali racconti ha messo in moto nel profondo del loro psichismo il fenomeno "proiettivo" od allucinatorio, in armonia con le esigenze psicologiche e morali indicati prima. E' la cosiddetta "psicosi di massa".
Decisamente più azzardata, anche se teoricamente accettabile, è l'ipotesi psicometrica. Nel nostro caso si tratterebbe di "psicometria d'ambiente", attuata da soggetti sensitivi in grado di captare, sempre nello spazio celeste, fatti storici riferiti ad un passato anche lontano e che possono avere avuto anche scene popolate da oggetti volanti. Tale ipotesi non potrebbe però applicarsi che a pochissimi casi riferiti da persone isolate, tranne che si debba parlare di "allucinazione telepatica" dovuta al sensitivo psicometra nei confronti di altre persone vicine a lui, nel luogo della percezione paranormale di scene di altri tempi.

Salvatore ***FORESTA***

[1] "UFO e Fantasmi", CISU Sicilia n.3, gennaio 1997, pag.4.

Sogno o son desto?

Una stimolante passeggiata lungo la labile linea di confine tra sogni e realtà...

■ *Giuseppe* ***GAROZZO*** ■

Con l'avvento della psicoanalisi i termini "mente conscia" e "mente inconscia" sono entrati nel linguaggio quotidiano. Molto spesso si è soliti parlare dei sogni sfruttando tali termini e infarcendoli con considerazioni personali piuttosto superficiali. Tutto questo perché, con buona pace della scienza ufficiale accademica, il mistero fa parte della nostra vita quotidiana: anzi è irrazionale sostenere che la nostra vita umana non presenti questi aspetti misteriosi.
Personalmente ritengo infatti che tutta una serie di fenomeni quali le allucinazioni visive e sonore, i sogni ad occhi chiusi, i sogni ad occhi aperti, le visioni ed altre fenomenologie simili facciano parte dell'aspetto misterioso della vita quotidiana. Naturalmente, l'accezione con cui adopero l'attributo "misterioso" è di tipo prettamente letterario e non intendo minimamente sostenere la tesi secondo la quale questi fenomeni sono incomprensibili o peggio ancora soprannaturali. Tuttavia non penso nemmeno che queste fenomenologie rientrino nel campo delle beffe o in quello delle patologie psichiatriche. Penso semplicemente che esse facciano parte della nostra umanità e pertanto una persona che, ad esempio, asserisce di avere visto un fantasma, non sia un malato mentale.
Io sostengo la tesi secondo la quale persone normalissime possono avere avuto delle strane visioni senza che questo comporti pesanti giudizi sul loro stato mentale.
In questo breve scritto esprimerò alcune mie riflessioni su certi tipi di allucinazioni, che non sarebbero però di facile comprensione se omettessi un necessario preambolo sui fenomeni onirici. Lungi dal ritenere tale scritto una disamina completa sui processi onirici, esporrò senza grandi pretese un modo alquanto originale di interpretare tali processi[1].

Per cominciare, sono lieto di asserire che la tanto decantata medicina moderna non ha ancora capito in maniera completa a cosa serve il sogno. Nel seguito esplorerò la seguente ipotesi: *i sogni sono la conseguenza di un qualche processo mentale biologicamente utile che ha un compito elevato, perfino vitale* (e non è un semplice mezzo di escrezione mentale).
Conviene allora premettere qualche proprietà dei sogni al fine di poter confermare o falsificare l'ipotesi di sopra.

Proprietà 1: *qualunque cosa crei i nostri sogni essa ha accesso a una quantità di materiale molto più grande di quello che la nostra mente conscia sembra raggiungere.*
Proprietà 2: *esiste in noi uno strumento creativo autonomo con una capacità di elaborare trame e scenari illimitata.*

Nel prosieguo, chiamerò questo strumento autonomo (cioè inconscio) in maniera suggestiva "il regista dei sogni". Alcune funzioni del sogno sono ovviamente note: infatti se state dormendo ed il vostro corpo ha sete, tale stimolo fisico viene elaborato dal regista che vi preparerà uno scenario con un copione mozzafiato, la cui scena finale potrà essere l'immersione in una piscina di limonata (cioè il sogno ha appagato un desiderio).

Proprietà 3: *il regista del sogno elabora istantaneamente qualsiasi stimolo esterno e interno.*

Se per esempio state dormendo e siete nel bel mezzo di un sogno che vi vede arsi dalla sete nel deserto del Kalahari, il semplice suono del solito rubinetto di casa che perde verrà inserito nel vostro sogno e oltre ad essere contestualizzato verrà notevolmente arricchito: in sintesi dopo tanto peregrinare nel deserto vi troverete di fronte alle cascate del Niagara, ma stavolta non in America bensì nel Kalahari.

Naturalmente, le proprietà 1, 2 e 3 sono ovvie e sembrerebbe di non vedervi alcuna connessione con le visioni e le allucinazioni. Tuttavia, per quanto scontate, le enunciate proprietà implicano che il regista dei sogni ha una conoscenza eccezionale della nostra mente, del nostro corpo e dell'ambiente che ci circonda. Il regista dei sogni annota quel che ci accade in ogni istante del giorno; conserva il materiale accumulato, lo seleziona e durante la notte ci dà in visione quella parte che ritiene opportuna con le variazioni e gli abbellimenti più impensabili e, soprattutto, inserita in una *ben precisa trama* decisa da lui.

Ma uno strumento così *autonomo* e così *potente* può avere un ruolo secondario nella nostra esistenza (chiaramente fisica dato che l'esistenza metafisica non è provata)? Certamente no! Ma qual é allora questo importantissimo ruolo? Conviene per ora indagare più a fondo.

Se, come abbiamo detto, il regista conosce tutto quello che ci succede internamente (sia a livello di pulsazioni biologiche che a livello di stati psicologici) ed esternamente, ne consegue che egli è la "persona" che meglio può stabilire cosa sia o non sia utile per noi. Ma se questo regista è così importante, perché non ha sede nella parte conscia della nostra mente?

Probabilmente per lo stesso motivo per cui è nella parte inconscia della mente che risiedono le più importanti funzioni vitali: il comando perenne che fa funzionare il cuore; il comando perenne che fa funzionare il fegato; il comando contingente che ci dice quando tossire, etc. Possiamo affermare allora che proprio perché il nostro regista ha sede nella parte inconscia della mente il suo orario di lavoro è perennemente prolungato.

Proprietà 4: *i sogni non sono tutti eguali.*

Questa proprietà non è stata rubata al congresso delle comari. Per quanto banale sia la sua espressione, essa esprime un dato di fatto: alcuni sogni ci colpiscono in maniera particolare.

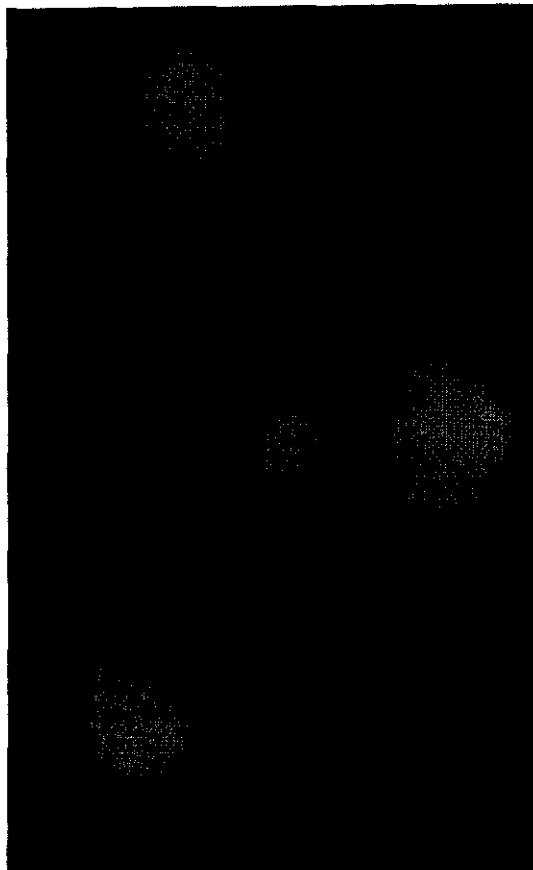
Supponiamo che il regista ci voglia comunicare qualcosa che noi non vogliamo ascoltare. Egli ci invierà il messaggio in forma talmente violenta (diremo che il film era veramente crudo, un vero e proprio pugno nello stomaco) che non potremo ignorarlo.

Per spiegare questo punto citerò una esperienza personale. Volevo presentarmi all'esame di meccanica razionale, tuttavia non avevo completato il programma e quel che avevo fatto non l'avevo sufficientemente approfondito. Ebbene qualche giorno prima dell'appello sognai di sostenere l'esame ma l'esito fu così disastroso che venni persino insultato dalla commissione. L'indomani mattina al risveglio feci un'autocritica e capì che era più conveniente procrastinare la data dell'esame anche se questo comportava lo slittamento della sessione di laurea. Quindi in questo caso (secondo la mia interpretazione) il sogno non è nato per appagare un desiderio, bensì per fornire un'informazione importante (ovvero: ti sei preparato male).

Queste funzioni "straordinarie" del sogno sono straordinarie in quanto ne abbiamo bisogno di rado.

Vorrei ora sostenere un'ipotesi assai più ardua. Se il regista conosce tutto quello che ci succede e che ci è successo ed inoltre conosce il nostro stato fisico (e non ne esistono altri, dato che lo stato mentale è anche uno stato fisico) egli è in grado di prevedere in maniera accurata quello che potrebbe accaderci; egli può allora reputare opportuno metterci in allarme. Pertanto alcuni sogni particolarmente strani (ad esempio, i sogni ripetitivi, gli incubi ecc..) possono essere interpretati come film hard che hanno una funzione ben precisa: metterci in allarme perché sta accadendoci (o dovrà accadere) qualcosa che ci sta turbando notevolmente.

Per mettere meglio in luce quest'aspetto, ovvero del sogno come portatore di informazione utile che mette in allarme il soggetto, citerò un sogno mutuandolo da Freud.

"Un padre aveva vegliato per giorni e notti accanto al letto del figlio ammalato. Quando il bambino morì, egli andò nella stanza accanto per riposarsi, ma lasciò la porta aperta in modo da poter vedere dalla sua stanza da letto la stanza in cui era composto il corpo del bambino, circondato da alte candele. Era stato preso un vecchio che continuasse la veglia e che sedeva vicino al corpo mormorando preghiere. Dopo poche ore di sonno il padre sognò che suo figlio era accanto al suo letto, lo afferrava per un braccio e gli sussurrava in tono di rimprovero: "Papà, non vedi che brucio?". Si svegliò, notò un lampo di luce viva proveniente dalla stanza attigua, vi accorse e scoprì che il vecchio si era addormentato e che i drappi e un braccio del cadevere del figlio amato erano stati bruciati da una candela accesa che vi era caduta sopra." (*L'interpretazione dei sogni*, ed. Newton Compton, 1993).

Freud interpreta tale sogno come 'realizzazione di un desiderio', il desiderio era chiaramente quello di vedere il proprio figlio ancora in vita. Ma a mio modestissimo parere tale interpretazione è insufficiente. Innanzitutto è evidente che per il padre l'informazione "il figlio sta bruciando" è di estrema importanza. Egli stava dormendo, a livello inconscio ha avuto tale notizia (si ricordi che il regista è sempre attento) e si poneva il problema di portarla alla coscienza affinché egli si svegliasse e potesse evitare ulteriori danni. Pertanto io sostengo la tesi secondo la quale il sogno è sorto per dire al padre "svegliati che tuo figlio sta bruciando". L'aspetto di appagamento di un dato desiderio è in questo caso ir-

rilevante.

E' noto che quasi tutti i bambini hanno il loro compagno invisibile. Chiaramente essi non lo vedono ma ci giuocano egualmente anche se, forse, sono consapevoli del fatto che non esiste. Perché questi bambini si creano il compagno di giuoco invisibile? La risposta è banale: per alleviare la propria solitudine (ovvero per appagare un desidero). Il lettore si chiederà: cosa c'entrano i bambini, cosa c'entrano i sogni con le allucinazioni? Spero che al più presto tutto sarà chiaro.
Esistono casi di bambini che trovandosi da soli per strada ed al buio dichiarano ai propri genitori di essere stati accompagnati a casa da un certo vecchietto o da una certa vecchietta che diceva di conoscere sia mamma che papà. Questa persona anziana, dichiarano, ha un viso simpatico, ha conversato con loro, gli ha riferito il proprio nome, solo che arrivata sull'uscio di casa si è dileguata. Generalmente ne concludiamo che, poiché il bambino era impaurito, si trovava in uno stato mentale alterato che ha prodotto quella meravigliosa allucinazione (ovviamente per appagare un desiderio: quello di essere accompagnati a casa).
Tentiamo invece di dare un'altra spiegazione. Il bambino era molto spaventato, tale stato avrebbe potuto recare seri danni (per esempio il bambino sarebbe potuto finire sotto un auto correndo verso casa), allora il nostro regista che tutto sa e che tiene a cuore le sorti del corpo in cui dimora, dato che egli ne fa parte, decide di fare uno strappo alla regola e dà in visione il film da lui prontamente realizzato in un orario per lui non convenzionale. Pertanto concludiamo che il bambino in quello stato stava bene; era perfettamente sano; talmente sano che il regista è intervenuto prontamente ed efficacemente. Direi inoltre che dobbiamo elogiare il regista che ha processato i getti d'ombra, le modulazioni di voce, gli stimoli sensori del corpo del bambino che poteva avvertire la presenza del nonno artificiale, adattando il tutto alla fluida scenografia che andava mutando via via che il bambino si avvicinava a casa. Se invece il bambino non fosse stato sano il regista non avrebbe funzionato ed il povero pargoletto si sarebbe cacciato in guai ben più seri. E' chiaro tuttavia che non dobbiamo estremizzare questo esempio. Alcune allucinazioni possono in effetti essere causate da un guasto presente nel nostro cervello.
Altre apparizioni, ad esempio di fantasmi, potrebbero invece inquadrarsi nello schema interpretativo utilizzato per spiegare il sogno mutuato dal libro di Freud. Innanzitutto un dato interessante che vorrei che sottolineare è che le apparizioni non sono inerenti solo a figure sconosciute o a persone morte: è frequente il caso di apparizioni di persone vive. Ad esempio vi ricordo che nell'antichità molte persone riferivano di avere visto la buonanima di Pitagora mentre era ancora in vita simultaneamente in posti diversi; in tempi recenti, molte persone hanno attribuito il dono della bilocazione a Padre Pio[2]. Quindi o concludiamo che questi racconti sono un concentrato di bugie, oppure credendo alla buona fede di alcuni (ad esempio fra coloro che dichiarano di avere visto un doppio di Padre Pio vi sono persone con situazioni familiari pesanti e pertanto non penso che queste siano inclini a certi tipi di scherzi) possiamo concludere che tali visioni sono interpretabili mediante uno degli schemi interpretativi sopra illustrati.
Al fine di meglio corroborare l'ipotesi di *allucinazione come intervento eccezionale del regista* vorrei ricordare un caso clinico unico nel suo genere ma che ci permette di fare molte riflessioni: il caso di Ruth.[3]
Ruth era una giovane signora di venticinque anni che, soffrendo di incubi ma soprattutto di allucinazioni, si rivolse allo psichiatra Morton Schatzman. Il soggetto principale delle sue allucinazioni era il padre che all'epoca era ancora in vita. Le allucinazioni erano così nitide che ella non poteva distinguere il padre reale dal suo "doppio". Tanto è vero che Schatzman per convincere Ruth della irrealtà della sua visione fece la seguente prova: chiese a Ruth di pregare il "padre" di accendere la luce (era sera); ella pertanto sosteneva che la luce era accesa (mentre in realtà non lo era, ovviamente). Però quando il dottore le chiese di leggere un libro a voce alta, non si poteva spiegare come nonostante la stanza fosse illuminata ella non riuscisse (ovviamente) a leggere il libro. Alla fine il medico scoprì che il padre all'età di dieci anni l'aveva aggredita sessualmente e che prima gli incubi e poi le nitide visioni del padre altro non erano che un chiaro messaggio da parte della sua mente inconscia (il regista): *chiedi aiuto ad uno specialista, perché anche se l'hai rimosso, tu sei ancora turbata da quell'aggressione*[4]. Preso coscienza del suo problema, Ruth, con l'aiuto di Schatzman, ritrovò la serenità e non ebbe più allucinazioni involontarie, anche se acquisì la facoltà di creare visioni volontarie. Questo caso è interessante perché, al pari del caso del vecchietto scorta pargoli, mette in luce come l'allucinazione ossessiva del padre non era un sintomo patologico, bensì era il frutto del perfetto funzionamento del regista che non essendo riuscito con gli incubi ad invitare la sua "metà" a chiedere aiuto ad uno specialista, capì che doveva passare alle maniere forti: per più volte al giorno le avrebbe fatto prendere visione del il film '*Tuo padre è il vero problema*'.

Le riflessioni fin qui svolte ci inducono a sostenere le seguenti ipotesi:

- l'appagamento di un desiderio non è la sola spiegazione plausibile di un sogno;
- un sogno ha a volte un fine ben preciso: fornire una data informazione al soggetto per eventualmente porlo in allarme;
- alcune allucinazioni possono essere interpretate come sogni in "edizione straordinaria".

Per quanto riguarda lo studio di altre tipologie di visioni rimanderemo la trattazione ad un prossimo lavoro. Tuttavia il lettore vorrà capire quale nesso potrebbe esserci fra un'esperienza di allucinazione ed una ufologica. La risposta è ardua. L'unica cosa che qui mi sento di proporre è di utilizzare l'ipotesi allucinatoria per tutte quelle esperienze ufologiche soggettive quali le apparizioni domestiche di esseri di luce. E per la visione di macchine volanti?
Io credo che fino a quando l'ufologia non si svincolerà dal "testimone"[5], ogni ipotesi ed ogni tipo di spiegazione debba essere esplorata. Forse un giorno un ET si metterà a ridere di tutte queste nostre ipotesi; ma sicuramente dovremmo essere noi i primi a ridere di noi stessi se ci ostinassimo a chiamare ET tutto ciò che luccica.

Giuseppe ***GAROZZO***

[1] Questo scritto nasce da una appassionata lettura del libro di Hilary Evans *Visioni-Apparizioni-Vitatori Alieni* (ed Armenia, 1987)
[2] In questa disanima le esperienze di bilocazione che bisogna tenere in conto sono quelle in cui il protagonista non sia conscio dell'avere "creato un suo doppio". Ricordo al lettore che in questo lavoro si stanno esaminando le allucinazioni e non i (presunti) fenomeni di bilocazione caratterizzati, appunto, dalla "consapevolezza" dello "sdoppiamento".
[3] Il caso è riportato nel libro citato in nota 1.
[4] Il lettore può benissimo trovare altre motivazioni alle manifestazioni di Ruth, ma quello che mi interessa soprattutto sottolineare al fine di dare un supporto positivo a questa mia proposta di ipotesi interpretativa è la qualità della sua esperienza allucinatoria.
[5] Ma questo potrà mai accadere? Penso proprio di no. Auspico solo un'ufologia che sappia studiare l'influenza del testimone ma nello stesso si butti a capofitto nello studio di fenomenologie tipo quella di Hessdalen, dove 'il laboratorio' ha sostiutito (anche se non interamente) il testimone.